



•ALERT•

26 GIUGNO 2020

La nuova strategia dell'Unione Europea "From farm to fork"

La Commissione europea, attraverso l'adozione della Comunicazione (COM (2020) 381 final) del 20 maggio 2020, ha presentato una **strategia europea pluriennale che mette in relazione agricoltura, alimentazione e ambiente**, e che perfettamente si inserisce nell'inedito quadro di questo periodo di post-pandemia. La strategia è parte dello *European Green Deal*, l'insieme di iniziative assunte dalla Commissione europea allo scopo di raggiungere la neutralità climatica nell'Unione europea entro il 2050, nonché elemento centrale dell'agenda della Commissione europea per il conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS, Agenda 2030) delle Nazioni Unite.

GLI SCOPI

L'obiettivo è quello di creare una sinergia efficace fra mondo animale, equità sociale, clima ed ambiente e quindi una **filiera alimentare sostenibile**, necessaria per proteggere la salute ed il benessere dell'individuo.

La strategia europea tenta di rispondere alla domanda crescente di sostenibilità alimentare da parte dei consumatori europei, coinvolgendo e responsabilizzando tutti gli attori della filiera agroalimentare che dovrebbero considerare questa strategia come un rafforzamento degli obiettivi di sostenibilità e rintracciabilità già posti dal Reg. (CE) n. 178/2002, per rendere il modello europeo, già esempio globalmente riconosciuto per la sicurezza alimentare, primatista anche in materia di sostenibilità.

AZIONI, INTERVENTI, MISURE

Il programma, con riferimento ad agricoltura, allevamento, pesca e acquacoltura, segue il piano d'azione dell'Agenda 2030 nelle sue tre P: People, Planet, Prosperity, ambendo così a favorire sistemi alimentari che siano equi, sani e rispettosi dell'ambiente attraverso azioni mirate come quelle di seguito indicate.



Per **contrastare l'uso dei pesticidi in agricoltura**, responsabili dell'inquinamento del suolo, delle acque e dell'aria, la Commissione adotterà misure per:

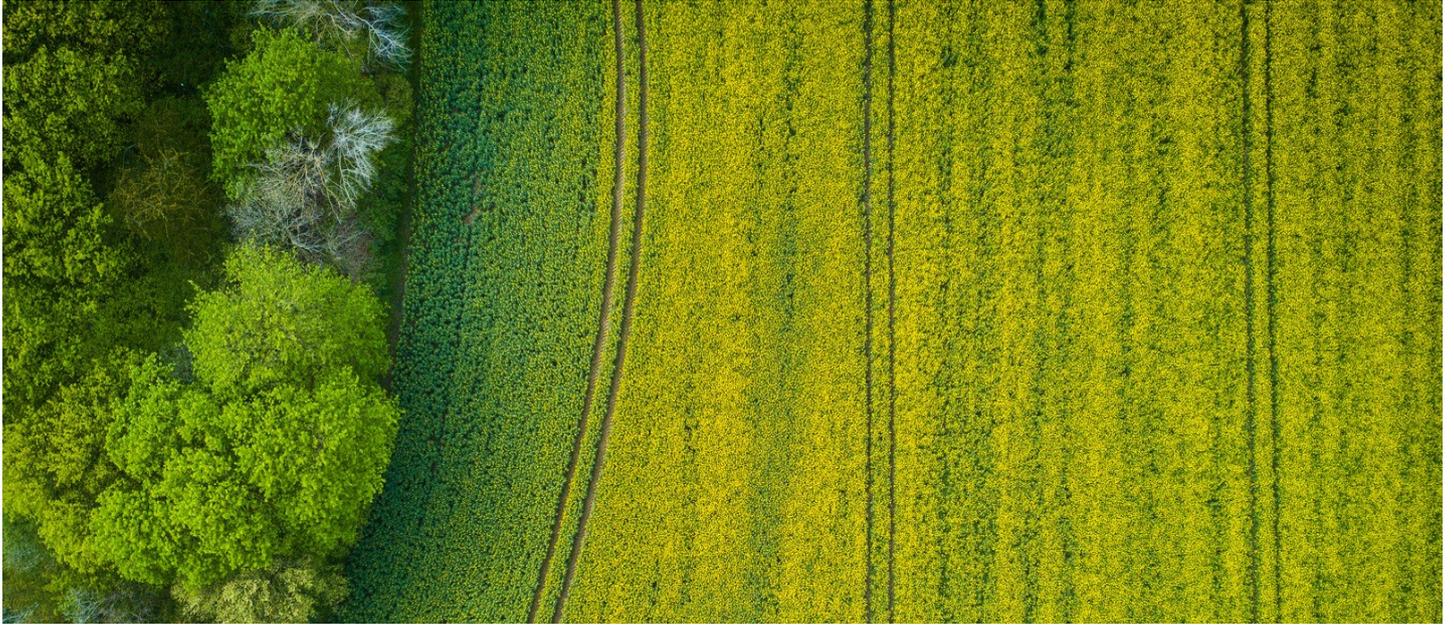
- ridurre del 50% l'uso di pesticidi chimici entro il 2030;
- ridurre del 50% l'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030.

Altro aspetto su cui intervenire è l'eccesso di **nutrienti nell'ambiente** che è una delle principali cause di inquinamento ed ha un impatto negativo sulla biodiversità e sul clima. La Commissione agirà per:

- ridurre almeno del 50% le perdite di nutrienti, senza che ciò comporti un deterioramento della fertilità del suolo;
- ridurre almeno del 20% l'uso di fertilizzanti entro il 2030.

Si calcola che la **resistenza antimicrobica** collegata all'uso di antimicrobici con riferimento alla salute umana e animale causi 33.000 vittime nell'Ue ogni anno. La Commissione ridurrà del 50% le vendite di sostanze antimicrobiche per gli animali di allevamento e acquacoltura entro il 2030.

Inoltre, la Commissione rilancerà lo **sviluppo delle aree dell'UE dedicate all'agricoltura biologica** affinché il 25% del totale dei terreni agricoli sia dedicato all'agricoltura biologica entro il 2030.



Gli interventi della strategia sono rivolti a tutti gli attori della filiera e aspirano a:

- promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili;
- ridurre perdite e sprechi alimentari;
- combattere le frodi alimentari lungo la filiera alimentare.

TIPOLOGIE DI STRUMENTI ADOTTATI

Gli strumenti scelti per la realizzazione della transizione verso sistemi alimentari sostenibili, oltre ai **finanziamenti** da erogare, sono la **ricerca**, l'**innovazione** e l'utilizzo di **tecnologie**. Tali tecniche favorirebbero l'avanzare dell'agricoltura di precisione, dei servizi di consulenza mirata, della condivisione di dati e conoscenze attraverso lo sfruttamento di competenze specifiche di settore.

RUOLO DELLA COMMISSIONE

Il ruolo della Commissione nell'attuazione di questa nuova strategia è quello di:

- garantire che il programma sia attuato in maniera coerente con gli altri elementi del *Green Deal*;
- monitorare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile che operi nel rispetto dei limiti posti dal nostro stesso pianeta;
- raccogliere dati regolarmente per valutare l'impatto di tutte le azioni previste dalla strategia sulla competitività, sull'ambiente e sulla salute;
- riesaminare la strategia entro il primo semestre del 2023 per valutare il raggiungimento degli obiettivi o attuare ulteriori interventi.

RISULTATI ATTESI

- Norme riformate sull'uso dei pesticidi e dei fertilizzanti in agricoltura;
- maggiore efficienza energetica;
- riformulazione dei prodotti alimentari trasformati;
- promozione dell'agricoltura biologica;
- riduzione degli sprechi di ogni tipo;
- cambiamento delle abitudini alimentari dei cittadini europei;
- dichiarazione nutrizionale obbligatoria sul fronte delle confezioni di cibi;
- rafforzamento della battaglia contro la frode alimentare.

Nel conseguimento di tali risultati, l'Italia si inserisce quale protagonista all'interno del programma in quanto promotrice di un'intesa volta ad accrescere il numero dei prodotti per i quali si rende obbligatoria la denominazione di origine geografica. Inoltre, i prodotti DOP e IGP verranno ulteriormente tutelati grazie al rafforzamento della lotta contro le frodi alimentari, a beneficio della nostra produzione alimentare tipica e della sua reputazione a livello globale.

POSSIBILI PROFILI CRITICI

In questo quadro di riforma diverse perplessità sono state sollevate in riferimento a diversi fattori.

In particolare, le richieste rivolte ai produttori di rispettare requisiti molto stringenti - ad esempio in termini ambientali o di animal welfare - potrebbero comportare un aumento dei costi che dovrebbe essere sopportato dai produttori stessi, o dei prezzi e dunque riverberarsi sui consumatori. In questo senso, qualora non vi fosse l'istituzione di aiuti economici a favore di pratiche agroalimentari sostenibili, si

potrebbe assistere all'aumento delle importazioni da paesi extra-Ue che adottano misure meno stringenti di quelle europee, causando la diminuzione nell'acquisto e consumo di prodotti locali, a favore di quelli stranieri venduti a minor prezzo.

Infine, ulteriori perplessità sono state sollevate dalle organizzazioni di settore e sono legate alla preoccupazione che questa strategia possa non aver appieno preso in considerazione il grande impatto che il Covid-19 ha avuto e sta avendo nell'ambito del mercato agroalimentare e la conseguente incertezza che dominerà l'economia globale in generale nel futuro prossimo.

PROFILI APPLICATIVI

Ancorché la Comunicazione della Commissione europea *"From farm to Fork"* non rappresenti un atto vincolante esso presenta indubbiamente diversi profili applicativi che le aziende del settore agroalimentare dovranno tenere in considerazione tanto con riferimento alle scelte strategiche, quanto con riguardo alle relazioni contrattuali lungo la filiera alimentare.

Sul piano applicativo, il legame tra agricoltura, alimentazione e ambiente costituisce la vera sfida del domani che richiederà inevitabilmente l'adozione in agricoltura di strumenti, prodotti e tecnologie sempre più rispettosi dell'ambiente. La sostenibilità ambientale diverrà quindi il collante per la creazione di uno stabile rapporto di armonia tra agricoltura, alimentazione e ambiente.

Allo stesso tempo, lungo la filiera alimentare certe produzioni dovranno necessariamente essere in linea con la nuova prospettiva della filiera alimentare sostenibile (assumerà rilievo la percentuale di pesticidi utilizzati), nonché con la natura e la tipologia degli agenti adoperati nell'ambito delle produzioni agricole, informando il destinatario della produzione di quanto impiegato e seguendo attentamente le prescrizioni europee in materia di utilizzo di agenti chimici e/o pesticidi. Ciò rappresenta indubbiamente un nuovo contenuto delle disposizioni contrattuali a cui tutti gli operatori dovranno adeguarsi e che rileverà ai fini del sinallagma e conseguentemente della responsabilità contrattuale delle parti.

CONTATTI

Nicola Lucifero

nicola.lucifero@lcalex.it

Alice Magnani

alice.magnani@lcalex.it

Francesco Cazzini

francesco.cazzini@lcalex.it

Martina Terenzi

martina.terenzi@lcalex.it

